



LA PROVA FINALE

PREMESSA

La prova finale ha l'obiettivo di valutare il raggiungimento delle competenze attese da un laureando così come espresse dall'Ordinamento Didattico del Corso di Studio (CdS) e dai Descrittori di Dublino:

- Conoscenza e capacità di comprensione applicate – *Applying knowledge and understanding*,
- Autonomia di giudizio – *Making judgements*,
- Abilità comunicative – *Communication skills*,
- Capacità di apprendere – *Learning skills*,

In particolare la prova finale verifica:

- o L'applicazione delle conoscenze: il candidato dovrà dimostrare un approccio professionale e competenze adeguate per risolvere problemi in ambito assistenziale;
- o L'assunzione di decisioni per affrontare situazioni complesse;
- o La raccolta e l'interpretazione dei dati per formulare giudizi professionali autonomi, anche su problematiche sociali, scientifiche o etiche;
- o L'attivazione di una comunicazione efficace su temi clinici, sociali, scientifici o etici attinenti al proprio profilo;
- o L'apprendimento autonomo

In accordo alla normativa vigente, la prova finale si compone di:

1. una prova pratica (a valenza applicativa) nella quale il candidato deve dimostrare di aver acquisito competenze proprie dello specifico profilo professionale;
2. la dissertazione di un elaborato scritto.

La votazione della Prova Finale sarà determinata dal punteggio curriculare di base ossia la media ponderata dei voti riportati durante il percorso formativo, rapportata a 110 (arrotondata al numero intero più vicino) che costituisce la base del calcolo al quale saranno aggiunti il punteggio attribuito alla prova pratica (max 5 punti) e gli eventuali punti attribuiti alla tesi (max 5 punti).

Il conferimento del voto massimo (110/110) *cum laude* potrà essere proposto dal Presidente della Commissione solo se il punteggio della media curriculare è uguale o superiore a 102 e dovrà essere approvato all'unanimità.

1. LA PROVA PRATICA (a valenza applicativa).

E' finalizzata a valutare il raggiungimento della capacità di individuare problemi assistenziali, assumere decisioni, individuare priorità su singoli pazienti, gruppi di pazienti o processi lavorativi; progettare e decidere interventi sulla base delle evidenze disponibili e delle condizioni organizzative date; agire in sicurezza, considerare nel proprio agire le dimensioni etiche, deontologiche e legali; dimostrare orientamento alla pratica interprofessionale ed alla valutazione dei rischi e degli effetti sui pazienti.

Attualmente consiste in 8 situazioni paradigmatiche della pratica professionale ognuna delle quali prevede 5 domande a risposta multipla per un totale di 40 domande, il tempo previsto per la prova è indicativamente di 1 minuto a domanda, la sufficienza è fissata a 24 punti: 1 punto per ogni risposta esatta, - 0.25 punti per ogni risposta errata, 0 punti per ogni risposta non data.

Ai fini del calcolo del voto finale il punteggio attribuito alla prova pratica è così convertito:

24-27.75=1 punto; 28-31.75=2 punti; 32-35.75=3 punti; 36-37.75=4 punti; 38 – 40=5 punti

L'accesso alla tesi è possibile solo se la prova pratica dell'esame finale è risultata sufficiente.

2. L'ELABORATO DI TESI

La tesi permette di accertare il raggiungimento delle competenze indicate nel 5° Descrittore di Dublino, "Capacità di apprendere – *Learning skills*", ovvero la capacità dello studente di condurre un percorso di apprendimento autonomo e metodologicamente rigoroso nonché di dimostrare autonomia di giudizio e capacità di aggiornamento.

Scopo della tesi è contribuire al completamento della formazione professionale e scientifica dello studente.

Il contenuto della tesi deve essere attinente a tematiche strettamente correlate al profilo professionale.

Non sarà tanto importante che lo studente fornisca un contributo originale all'argomento quanto che apprenda ed utilizzi una metodologia appropriata a fornire una possibile risposta al quesito formulato.

Studente – Relatore - Correlatore

Considerato che la tesi verrà firmata dal relatore e dallo studente, ciò implica una condivisione di responsabilità sull'elaborato finale prodotto.

La tesi deriva da un impegno personale dello studente il quale acquisisce informazioni circa lo stato dell'arte sulla tematica e l'eventuale raccolta di dati originali, elabora i contenuti e li propone in una modalità sintetica e personale.

Il relatore deve di norma appartenere al corpo docente del Corso di Laurea nell'anno accademico in cui è previsto il conseguimento della laurea. Possono assumere il ruolo di relatore anche altri docenti strutturati dell'Ateneo previa richiesta al Comitato per la Didattica. Il relatore concorda con lo studente la tipologia della tesi sulla base delle possibilità reali, della fattibilità e della capacità dello studente di acquisire informazioni. Lo studente può proporre al docente la tematica di interesse individuando una specifica domanda alla quale si pone l'obiettivo di rispondere. Il relatore supervisiona direttamente il percorso finalizzato alla tesi correggendo l'elaborato, verificando i contenuti, le fonti e le modalità con le quali sono stati prodotti. Relatore e studente stipulano un contratto formativo inteso a definire gli impegni assunti durante l'intero percorso di tesi, quindi stabiliscono impegni, tempi e scadenze e rivedono criticamente l'elaborato prodotto dallo studente.

Il correlatore è proposto dal Relatore, contribuisce a seguire "sul campo" lo studente durante la realizzazione della tesi e confronta con il Relatore in merito al percorso di tesi da seguire. Si confronta con il Relatore in merito al percorso di tesi da seguire.

2

Controrelatore

Il controrelatore è un docente, nominato dal Presidente della Commissione di Laurea fra i membri della stessa Commissione.

Scelta del tema

L'individuazione del tema può scaturire da risultati o ipotesi derivanti da precedenti ricerche, dalla necessità di dare soluzione a problemi concreti, da problemi assistenziali emergenti, da eventi sentinella, da incidenti critici.

Tipologia della tesi

Compilativa

Consiste nello studio critico e approfondito di un argomento, dichiarato e circoscritto, che ha lo scopo di rispondere alla domanda che è alla base della tesi.

Il lavoro inizia con l'individuazione dell'argomento, la ricerca e il reperimento delle fonti, la verifica dello stato dell'arte, l'analisi critica del materiale e la rielaborazione personale e originale svolta dallo studente, quindi lo studente deve dimostrare di essere in grado di formulare un giudizio ragionato e di aver effettuato una propria elaborazione del materiale consultato.

Progettuale

Consiste nell'elaborazione di un progetto applicativo di carattere teorico-pratico. Può riguardare l'elaborazione e/o implementazione di protocolli assistenziali o organizzativi, progetti educativi, ecc., attinenti al profilo professionale e ritenuti utili alla pratica infermieristica. Se lo studente partecipa ad un progetto collettivo è necessario che emerga il suo contributo personale.

La tesi dovrà comunque concludersi con la discussione dei risultati ottenuti.

Di ricerca

Consiste in un lavoro finalizzato alla produzione di dati originali su uno specifico fenomeno. E' necessario pianificare il percorso di ricerca attraverso la stesura del progetto che può riguardare una ricerca di tipo osservazionale o sperimentale, di tipo qualitativo o quantitativo seguendo le fasi specifiche ed appropriate ad ogni disegno. L'attività di ricerca può essere svolta autonomamente dallo studente oppure essere parte di una ricerca più ampia, in quest'ultimo caso deve essere chiaro il contributo dello studente. Qualora la tesi richieda un'indagine in una situazione assistenziale/sanitaria reale è necessario richiedere autorizzazione formale alla struttura assistenziale competente. Per alcune tesi di ricerca può essere indicato ottenere l'approvazione del comitato etico dell'Azienda presso la quale lo studio viene svolto.

Valutazione della tesi

Alla tesi possono essere attribuiti massimo 5 punti; ad ogni parametro sottoindicato può essere attribuito: fino ad 1 punto

- Contenuto: originalità, pertinenza e rilevanza;
- Impostazione: chiarezza del quesito, sequenza e concatenazione logica dei contenuti, congruità della metodologia adottata, risultati emersi e interpretazione degli stessi;
- Ricerca bibliografica: attendibilità delle fonti, ricchezza e attualità della bibliografia, come definita nel paragrafo "Bibliografia";
- Contributo personale dello studente: capacità di analizzare criticamente e interpretare unitariamente la bibliografia citata. Nel caso di tesi progettuali o di ricerca, verrà valutata anche l'originalità dell'apporto dello studente sull'argomento; il relatore dichiarerà il contributo dello studente nell'abstract presentato;
- Presentazione: chiarezza espositiva, capacità di sintesi e padronanza dell'argomento.

3

Struttura

Frontespizio

La copertina e il frontespizio della tesi dovranno riportare:

- il logo dell'Università come pubblicato sul sito web dell'Ateneo
- l'indicazione del Corso di Laurea,
- il titolo della tesi,
- il nome e cognome del relatore e dell'eventuale correlatore,
- il nome e cognome del laureando, l'anno accademico;
- i nomi dei tre Dipartimenti in questo ordine Dipartimento di scienze mediche, chirurgiche e neuroscienze, Dipartimento di biotecnologie mediche, Dipartimento di medicina molecolare e dello sviluppo.

Il facsimile è reperibile sulle pagine web del corso di laurea. Tutte le copie della tesi dovranno essere firmate dal relatore.

Titolo

Il titolo, concordato con il relatore, deve essere breve, incisivo e richiamare il significato centrale della tesi.

Indice

Per prima cosa è necessario tracciare una scaletta di massima dello sviluppo del lavoro, dopodiché con le dovute modifiche sarà possibile passare all'indice definitivo il quale ha lo scopo di mostrare una visione d'insieme dello sviluppo della tesi e di indicare la pagina a cui corrisponde un certo argomento.



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Il primo posto sarà occupato dall'introduzione, quindi, si passerà a numerare i capitoli in cui è divisa la tesi. Ciascun capitolo dell'indice della tesi potrà essere suddiviso in paragrafi e sottoparagrafi. Di solito la numerazione parte dal numero del capitolo, (es. 1,2 ecc.), a cui segue il numero del paragrafo (es. 1.1, 1.2 ecc.) e del sottoparagrafo (1.1.1,1.2.1, ecc.).

I titoli dei capitoli e dei paragrafi devono esprimere chiaramente l'argomento della sezione a cui si riferiscono, sottolineandone la specificità.

Ai capitoli seguiranno le conclusioni, la bibliografia, gli allegati e gli eventuali ringraziamenti.

Tesi compilativa

All'indice seguirà l'introduzione che dovrà descrivere i motivi che hanno portato alla scelta del tema e gli obiettivi che il lavoro si propone di raggiungere, l'organizzazione del lavoro, il percorso logico seguito nella stesura dell'elaborato e i tratti essenziali della sua struttura.

I capitoli che seguono l'introduzione dovranno essere strutturati seguendo un ordine logico a seconda dell'argomento scelto. Dovrà essere rappresentata l'analisi ragionata della bibliografia reperita, il metodo utilizzato al fine di evidenziare i punti di accordo, di contrasto, problemi aperti o irrisolti e questioni non ancora affrontate. L'elaborazione dei capitoli richiede comunque un'analisi personale del candidato ovvero la dimostrazione della sua capacità di distinguere, di esprimere un'opinione sensata e di formulare un giudizio ragionato sulla base degli studi compiuti.

Le conclusioni potranno essere una sintesi commentata dei contenuti precedentemente organizzati; se la tesi è una disamina di diverse posizioni teoriche o critiche, in questa parte il candidato riassumerà gli elementi che spingono a propendere per una di esse, con osservazioni critiche personali.

Tesi Progettuale

Come per la tesi compilativa, all'indice seguirà l'introduzione che dovrà descrivere i motivi che hanno portato alla scelta del tema e gli obiettivi che il lavoro si propone di raggiungere, dovrà illustrare l'organizzazione del lavoro, il percorso logico seguito nella stesura dell'elaborato e i tratti essenziali della sua struttura.

I capitoli che seguono l'introduzione dovranno essere strutturati seguendo un ordine logico a seconda dell'argomento scelto. Se la tesi progettuale è basata sull'applicazione di un modello o di un quadro concettuale ad una situazione, verranno descritti eventuali strumenti utilizzati per l'accertamento e/o valutazione del problema, per l'analisi dei bisogni educativi, (es., score-scale di valutazione, griglie pre-strutturate per l'accertamento, o altro) a cui seguiranno le possibili applicazioni operative: pianificazione assistenziale, progetto educativo o altro.

Se il progetto è stato realizzato le conclusioni saranno caratterizzate dalla disamina dell'applicazione in relazione allo strumento individuato e utilizzato, all'impiego delle risorse, alle problematiche emerse, alle modalità operative ed ai risultati ottenuti.

Tesi di ricerca

All'indice seguirà l'introduzione nella quale vengono spiegate la tematica e le conoscenze attuali sull'argomento e la struttura teorica all'interno della quale viene analizzato il problema o l'area di interesse e deve riportare:

- consistenza e significanza del problema per l'assistenza;
- il contesto entro il quale il problema si sviluppa;
- rassegna critica delle conoscenze disponibili rispetto all'argomento;

Materiali e metodi

È la descrizione del lavoro svolto dallo studente. Saranno evidenziate le caratteristiche e le modalità di selezione del campione, la descrizione del disegno di studio, le applicazioni operative della raccolta dati e l'analisi statistica degli stessi.

Risultati

Saranno riportati i risultati ottenuti.



UNIVERSITÀ
DI SIENA

1240

Conclusioni

Sintesi dei risultati raggiunti ed eventuale paragone dei dati ottenuti con dati di letteratura sullo stesso modello o su modelli analoghi, possibili sviluppi successivi.

Bibliografia

Nessun lavoro scientifico, e neanche una tesi, può prescindere da ciò che è già stato prodotto da altri sullo stesso argomento o su argomenti affini, pertanto una tesi non può essere svolta senza un adeguato supporto bibliografico. La capacità di rapportarsi con la letteratura rappresenta la base per il lavoro di aggiornamento che dovrà continuare per tutta la vita lavorativa.

La bibliografia in senso generale può essere definita come un elenco di pubblicazioni relative ad un determinato argomento.

L'onestà scientifica esige che si citino sempre gli autori di ciò che viene riportato.

I riferimenti bibliografici nel testo sono importanti per far comprendere al lettore quali dati o concetti sono stati ricavati o supportati dal lavoro di altri autori. Per queste finalità, si usa mettere dopo i dati o i concetti presi da altri autori un numero o il nome dell'autore. I riferimenti bibliografici (o referenze) da cui si sono attinti dati o concetti vanno riportati sia all'interno del testo sia alla fine, in elenco. Dal numero o dal nome dell'autore si potrà poi risalire alla referenza completa riportata nella bibliografia finale.

Sono richieste almeno 10 referenze per le tesi di tipo progettuale o di ricerca e almeno 15 per quelle compilative. Tali referenze dovranno rispecchiare gli indici di qualità e pertanto comprendono articoli scientifici su riviste internazionali con referee (es. banca dati Pub Med, Cinahl...), o rassegne recenti preferibilmente degli ultimi 5 anni, Linee Guida ACCREDITATE (OMS, Ministero della Salute, Società scientifiche...).

A seconda della tematica sono accettabili anche eventuali documenti, scaturiti da centri di eccellenza o strutture di riferimento.

Le referenze bibliografiche potranno essere citate con lo stile Vancouver o Chicago, come da elaborazione a cura della biblioteca di area Medico Farmaco Biologica dell'Università di Siena pubblicata nelle pagine web della stessa.

5

Allegati

Gli allegati che possono essere schemi, strumenti utilizzati per la raccolta dati, schede assistenziali, leggi, vanno numerati progressivamente e nel testo deve essere inserita la nota di rimando.

Ringraziamenti

Sono facoltativi, eventuali ringraziamenti verranno riportati in un'apposita pagina alla fine della tesi.

Formattazione

Formato A4, carattere consigliato Arial pt 12, Times New Roman, pt 12 o simili, interlinea 1.5 o 2 (da stabilire sulla base del carattere utilizzato), numero max di righe per pagina: 25-30, margini: sinistro 2,5 cm, destro 2.0 cm, superiore ed inferiore 3 cm.

Tutte le pagine, tranne il frontespizio e l'indice, vanno numerate progressivamente in alto o in basso centrato.

Iconografia

Le tabelle, i grafici e le figure vanno inserite nel testo, vicino al punto in cui sono citate.

Le tabelle devono essere numerate progressivamente, di solito con un numero romano (I, II, III, etc.), ed avere un riferimento all'interno del testo (Tab. I, etc); devono inoltre avere un titolo ed essere sufficientemente chiare.

Le figure ed i grafici devono essere numerati progressivamente, di solito con un numero arabo (1, 2, 3, etc.), ed avere un riferimento all'interno del testo (Fig. 1, etc); devono inoltre avere un titolo ed una didascalia che ne illustri brevemente il contenuto.

Tabelle, diagrammi e immagini debbono essere citati sequenzialmente nel testo, dotate di didascalie, titolo e numero progressivo.